

Purchasing Managers' Index®
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
EMBARGO: 10:00 (ora italiana) / 9:00 (UTC) 4 gennaio 2019

IHS Markit PMI® Composito Eurozona – dati finali

Include IHS Markit PMI® sul Terziario dell'Eurozona

A dicembre, la crescita più lenta in più di quattro anni

Punti salienti:

- Indice Finale Composito della Produzione nell'Eurozona: **51.1** (Stima flash: 51.3, finale di novembre: 52.7)
- Indice Finale delle Attività Terziarie nell'Eurozona: **51.2** (Stima flash: 51.4, finale di novembre: 53.4)

Dati raccolti dal 5 al 18 dicembre

A dicembre, l'**Indice IHS Markit PMI® della Produzione Composita nell'Eurozona** si è avvicinato alla soglia di non cambiamento di 50.0. Posizionandosi su 51.1, la lettura finale è scesa ai minimi in più di quattro anni ed indicando un valore inferiore a 52.7 di novembre e alla precedente stima flash di 51.3.

Il rallentamento dei ritmi di crescita registrati a dicembre sono in parte il riflesso di una minore attività rilevata in territorio francese ed è collegato, secondo le aziende intervistate, al movimento dei "gilet gialli", che ha causato la prima contrazione della produzione economica in due anni e mezzo.

Tuttavia, anche in altre nazioni si è registrato un indebolimento della crescita, soprattutto in Germania che ha indicato il più debole risultato in cinque anni e mezzo. L'Italia ha mantenuto il suo generale andamento al ribasso, anche se la produzione si è semplicemente stabilizzata dopo due mesi di contrazione.

I settori manifatturiero e terziario di dicembre hanno generalmente registrato valori simili di crescita modesta. Il primo ha indicato un incremento leggermente maggiore della produzione di novembre, ottenuto però grazie alla riduzione del lavoro in eccesso e dell'accumulo di scorte nei magazzini piuttosto che da una domanda maggiore.

Al contrario, è l'indice dei nuovi ordini ricevuti dal settore manifatturiero ad essere diminuito, registrando oltretutto il valore minimo in più di quattro anni. Il flusso di ordini del terziario è aumentato solo leggermente, realizzando a livello composito la crescita più debole dei nuovi ordini dalla fine del 2014.

Classifica per Paese della crescita

Irlanda	55.5	minimo in 9 mesi
Spagna	53.4	minimo in 3 mesi
Germania	51.6 (flash: 52.2)	minimo in 66 mesi
Italia	50.0	massimo in 3 mesi
Francia	48.7 (flash: 49.3)	minimo in 49 mesi

Nonostante i livelli di crescita dell'attività e dei nuovi ordini siano diminuiti, il mercato del lavoro dell'eurozona ha continuato a fortificarsi. A dicembre le assunzioni sono aumentate per il cinquantesimo mese consecutivo. Quest'ultima crescita è stata di nuovo forte, anche se rallentata al valore minimo dall'inizio del 2017.

Germania e Irlanda sono rimaste le nazioni con più forte crescita occupazionale, visto che le aziende hanno cercato di tenere sotto controllo il carico di ordini. Gli ultimi dati ci mostrano che questi sforzi hanno avuto un buon esito generale, visto che il lavoro in eccesso dell'eurozona è diminuito per la prima volta da gennaio 2015.

In quest'ultima indagine del 2018, i dati sui prezzi hanno continuato ad indicare un forte aumento dei prezzi d'acquisto ed il costo del lavoro è rimasto la causa principale della pressione sui costi. Tuttavia, si è registrato un forte calo dei prezzi relativi ai prodotti petroliferi, specialmente nel settore manifatturiero, che hanno indicato il più debole aumento netto generale dei costi da agosto 2017.

Anche i prezzi di vendita di dicembre hanno registrato incrementi minori, indicando il più debole tasso di inflazione in 15 mesi.

La fiducia di dicembre si è ulteriormente indebolita, scivolando ai valori minimi da ottobre 2014. Come per le indagini recenti, a pesare sulle aspettative hanno contribuito le incertezze politiche ed economiche relative agli scambi commerciali globali e Brexit. L'ottimismo si è mostrato particolarmente contenuto in Germania dove ha registrato il valore più debole da ottobre 2014.

Servizi

L'Indice PMI[®] IHS Markit dell'attività economica del terziario nell'eurozona di dicembre ha indicato una flessione per il terzo mese consecutivo ed ha registrato il valore minimo in più di quattro anni. Dopo aver calcolato i fattori stagionali, l'indice ha registrato 51.2, in calo da 53.4 di novembre e indicativo di una crescita modesta.

Per la prima volta da giugno 2016, l'attività terziaria francese ha indicato un calo, dovuto ai disagi collegati al movimento dei "gilet gialli". Allo stesso tempo, la Germania ha registrato la più lenta crescita da settembre 2016 ed in Italia è aumentata solo marginalmente. Più positivi sono i dati raccolti per il settore terziario spagnolo dove la crescita è rimasta invariata ad un valore forte.

A dicembre si è registrato il più debole tasso di crescita dei nuovi ordini del terziario in quattro anni. Ciononostante, la creazione occupazionale è rimasta generalmente forte ed è servita alle aziende per stare al passo con gli ordini. L'aumento del lavoro inevaso è stato il più debole da settembre 2016.

Nonostante gli evidenti costi minori di energia e carburante, l'inflazione dei prezzi d'acquisto si è mantenuta elevata nel mese di dicembre. Dai commenti raccolti, le cause principali dell'inflazione sono legate ai costi più alti del lavoro. Anche i prezzi di vendita sono di nuovo aumentati in modo considerevole, spinti dalla forte inflazione tedesca e irlandese. Le aziende terziarie italiane, invece,

hanno registrato gli sconti maggiori in più di due anni.

Per concludere, a fine 2018, la fiducia del settore terziario è continuata a peggiorare. Gli ultimi dati ci hanno mostrato il più basso livello di ottimismo in quattro anni, riflesso questo di una minore fiducia in Francia e Germania.

**Per stabilire la fiducia delle imprese (ottimismo), alle aziende viene chiesto se prevedono che la loro attività tra dodici mesi sia superiore, uguale o inferiore rispetto al mese corrente.*

[Clicca qui](#) per saper come ottenere una stima del PIL con l'aiuto dei dati PMI (pagina in inglese).

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit ha dichiarato:

"L'economia dell'eurozona di fine 2018 ha indicato un ulteriore rallentamento, con una crescita considerevolmente inferiore agli elevati tassi registrati a inizio anno. A dicembre si assiste alla più debole crescita dell'attività da fine 2014, con un flusso dei nuovi ordini a malapena aumentato. Visto che i vecchi ordini non vengono completamente rimpiazzati dai nuovi, per la prima volta in quasi quattro anni i livelli di lavoro inevaso stanno diminuendo.

I dati del quarto trimestre sono in linea con valori di crescita del PIL dell'eurozona appena sotto lo 0.3%, ma con uno slancio di crescita trimestrale rallentato a 0.15% nel mese di dicembre.

Se il calo dell'attività in Francia può in parte essere dovuto alla protesta dei "gilet gialli", al resto della regione manca tale attenuante, anche se la recente debolezza del settore auto può essere considerata un (si spera) temporaneo regresso.

Con le prospettive di produzione crollate al valore minimo in più di quattro anni, le aziende non sembrano aspettarsi un imminente ripresa della domanda. Le preoccupazioni sono il riflesso degli ostacoli causati dalle guerre commerciali, dalla Brexit, da un'accresciuta incertezza politica, dalla volatilità del mercato finanziario e dalla più lenta

crescita economica globale.

La crescita occupazionale ha già accusato il colpo, visto che le aziende sono molto più caute ad assumere a causa dell'infiammazione del flusso di ordini. Questo parametro è sceso infatti al valore minimo in due anni.

Notizie migliori arrivano dalla minore pressione sui prezzi, scesa ai minimi in più di un anno, il che dovrebbe dare un po' di respiro alla Banca Centrale Europea nel revisionare le proprie linee guida."

-Fine-

Per ulteriori informazioni contattare:

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Mobile +44-779-5555-061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Paul Smith, Economics Director
Telephone +44-1491-461-038
Email paul.smith@ihsmarkit.com

Joanna Vickers, Corporate Communications
Telefono +44-207 260 2234
Email joanna.vickers@ihsmarkit.com

Michaela Bernardini, Senior Panel Manager
Telefono +44-1491-461-031
Email michaela.bernardini@ihsmarkit.com

Note per gli Editori:

Il *PMI® (Purchasing Managers' Index®)* Composito sull'Eurozona è prodotto dalla IHS Markit e si basa su dati originali d'indagine raccolti da un gruppo rappresentativo di oltre 5000 aziende sia del settore manifatturiero che terziario. I dati nazionali sul manifatturiero riguardano Germania, Francia, Italia Spagna, Olanda, Austria, Irlanda e Grecia. I dati nazionali sul terziario riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda.

Il *PMI (Purchasing Managers' Index)* Terziario sull'Eurozona è prodotto dalla Markit e si basa su dati originali d'indagine raccolti da un gruppo rappresentativo di oltre 2000 aziende del settore terziario. I dati nazionali includono: Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda. Nell'insieme queste nazioni rappresentano circa il 78% delle attività del settore privato nell'Eurozona.

Il *PMI finale* Composito sull'Eurozona segue la stima **flash** che viene normalmente pubblicata una settimana prima e si basa su circa il 75%-85% delle risposte totali del *PMI* raccolte ogni mese. Il flash composito di dicembre è calcolato sull'86% delle risposte usate per i dati finali. Il flash del terziario di dicembre è calcolato sul 79% delle risposte usate per i dati finali. **I dati sono stati raccolti tra il 5 ed il 18 dicembre.**

Da quando questa comparazione ha cominciato ad essere disponibile nel gennaio del 2006, le differenze medie tra i valori flash e i valori finali dell'indice *PMI* (finale meno flash) sono le seguenti (le differenze in termini assoluti forniscono un'indicazione migliore delle variazioni reali, mentre le differenze medie costituiscono un'indicazione migliore di qualsiasi inclinazione):

Indice	Differenza Media	Differenza media in termini assoluti
<i>PMI®</i> Composito sulla Produzione nell'Eurozona	0.0	0.2
<i>PMI</i> Attività Terziario Eurozona	0.0	0.3

La metodologia dell'indagine **Purchasing Managers' Index (PMI)** ha raggiunto una reputazione eccezionale per la sua capacità di fornire le indicazioni più aggiornate possibili di ciò che sta realmente accadendo nel settore privato, tramite il monitoraggio di variabili come le vendite, i livelli occupazionali, le scorte ed i prezzi. Gli indici sono usati su larga scala da aziende, governi ed analisti economici all'interno di istituzioni finanziarie come mezzo per capire meglio le condizioni degli affari e come guida per le strategie aziendali e di investimento. In modo particolare le banche centrali di molti paesi, tra cui la Banca Centrale Europea, usano questi dati come supporto nelle decisioni sui

tassi d'interesse. Le indagini *PMI* sono i *primi* indicatori delle condizioni economiche pubblicati ogni mese e sono quindi disponibili molto prima dei dati comparabili prodotti dagli enti governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, dove applicabile, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (Nasdaq: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, analisi e competenze che offrono soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2019 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni come l'Eurozona, le indagini economiche Purchasing Managers' Indexes[®] (PMI[®]) sono diventate le più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla capacità che hanno di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori informazioni consultare il sito <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Flash PMI[®] appartengono, o sono utilizzati su licenza della IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligo per o in relazione ai contenuti e alle informazioni (dati) riportati nel presente documento e per eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa affidandosi a tali dati. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o conseguenti all'utilizzo dei dati. Purchasing Managers' Index[®] e PMI[®] sono sia marchi registrati, o utilizzati su licenza della Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@ihsmarkit.com Per leggere le norme sulla privacy [cliccate qui](#).